

minato Margio-Salazzo Partella-Ciaro (se non erro); so che il progetto di questo tronco fu studiato dal Genio civile di Messina, ma il progetto stesso lungamente rimase a dormire.

Al Ministero dei lavori pubblici domandai spiegazioni, e furono fatte reiterate premure anche dalla rappresentanza comunale di S. Fratello. Si fecero promesse scritte e verbali di affrettare gli studi e procedere all'appalto. Ma come fulmine a ciel sereno venne il disegno di legge del 3 marzo 1891 ed indi la legge del 13 gennaio dell'anno in corso, per la quale fu cancellata la spesa di lire 375,000, e nel bilancio in discussione fu iscritto il capitolo *per memoria*. Triste memoria!

E poichè ho facoltà di parlare intendo anche intrattenere la Camera e l'onorevole ministro per l'altra strada Sant'Agata-Militello nei pressi di Alcara Li Fusi, Longi, Galati, Acria e Racuja alla provinciale Patti-Randazzo dipendente dalla legge 23 luglio 1881.

Per questa strada con la legge del 1888 fu stabilito uno stanziamento di lire 904,000 ma al bilancio 1891-92, con la legge del 13 giugno si detraessero lire 573,510; sicchè per questa strada resta solo disponibile la somma di lire 330,510. Con la legge 13 giugno, si è venuto a sottrarre alla costruzione delle strade della provincia di Messina, una somma di lire 990,939, ossia la bella cifra tonda di quasi un milione!

Sicchè non solo la provincia di Cosenza per la quale ieri parlarono gli onorevoli miei amici Casini e Miceli, ma anche la provincia di Messina che molto difetta di strade, è stata notevolmente danneggiata con l'ultima legge.

Io non intendo di fare recriminazioni; però anche a nome dei miei colleghi Di Sant'Onofrio, Sciacca e Cianciolo consenta la Camera, consenta l'onorevole ministro che sgorgi dall'animo nostro una parola di grave rammarico. Rammarico, nel quale con le rimostranze fatte si uniscono le patriottiche popolazioni della provincia di Messina.

E, poichè con la legge del 13 giugno 1891 (con l'articolo 3) il Governo assunse impegno di reintegrare i fondi che furono distratti, io fo caldo appello al ministro, fo caldo appello alla sua antica amicizia, perchè, nel disegno di legge che egli dovrà presentare alla Camera per la assegnazione biennale dei fondi, voglia tenere in considerazione questi precedenti, e voglia non solo reintegrare i fondi, ma (perchè non succeda lo sconcio che, stanziati i fondi, si venga a dire: non ci sono progetti esecutivi) voglia tassativamente inculcare sin d'ora al Genio civile di

Messina, anche rinforzandolo di personale, qualora occorra, che i progetti per le dette due strade siano al più presto compilati, esaminati sollecitamente dal Consiglio superiore, e divengano, una buona volta, esecutivi.

È cosa dolorosa, ripeto, vedere che la strada n. 54, in costruzione fino dal 1862, da Sant'Agata per San Fratello Cesarò alla nazionale Termini-Taormina, una strada sancita per legge del 1875, e della più vitale importanza (perchè dal centro dell'isola sbocca al mare settentrionale della medesima ed alla ferrovia Cerda-Messina con un percorso di circa 100 chilometri), per un solo tronco in lacuna debba attendere ancora non so quanti anni per essere completata.

È cosa dolorosa ancora che per la strada 165 sancita per legge del 1881, con la stabilita sottrazione di lire 573,000 circa non si possano iniziare i lavori della patriottica e cara città di Sant'Agata, e si colpiscano i più vitali interessi delle popolazioni di ben sei Comuni interessati.

Finisco, esprimendo la fiducia che il ministro Branca vorrà tenere in considerazione queste mie raccomandazioni. E, del resto, egli ne ha obbligo, per l'impegno che ha assunto con l'articolo 3 della legge del 13 giugno 1891.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Le due strade di cui ha parlato l'onorevole Florena, sono, come egli dice, di data molto antica, e quindi avrebbero diritto a considerazione.

Ma egli si lamenta che manchino progetti esecutivi; invece ci sono state istanze vivissime da parte di quella Provincia per una rettifica costosissima, senza di che la strada progettata non avrebbe mai potuto essere costruita.

Prometto all'onorevole Florena di prendere in seria considerazione i suoi reclami, sempre tenendo conto del progresso degli studi.

Quanto al suo rammarico, gli debbo dire che l'epoca presente, per la provincia di Messina, in fatto di lavori pubblici, è un'epoca felice, essendovi lavori ferroviari estesissimi che fecondano quei paesi.

Credo che questo potrà temperare il rammarico del mio amico Florena e dargli un po' di pazienza.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Florena.

Florena. L'onorevole ministro ha dipinto, per così dire, come un'Eden la provincia di Messina; perchè schivando in certo qual modo abilmente la questione degli obblighi assunti con la legge